

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 24 febbraio 2003.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Biondi, Bossi, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Maroni, Martinat, Mattarella, Matteoli, Miccichè, Mussi, Paoletti Tangheroni, Possa, Prestigiacomo, Santelli, Scherini, Sospiri, Stefani, Tarditi, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta)

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bossi, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Maroni, Martinat, Mattarella, Matteoli, Miccichè, Mussi, Paoletti Tangheroni, Possa, Prestigiacomo, Santelli, Scherini, Sospiri, Stefani, Tarditi, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 20 febbraio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

VENDOLA ed altri: « Nuova disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo e modifiche alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 » (3702);

VENDOLA ed altri: « Disciplina dell'intervento pubblico nelle politiche abitative » (3703);

BRUSCO: « Istituzione di un fondo di previdenza integrativa a favore di lavoratori e di pensionati affetti da gravi patologie a carattere irreversibile » (3704);

BENVENUTO ed altri: « Disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto » (3705);

BORRIELLO: « Disposizioni in favore del settore florovivaistico » (3706).

In data 21 febbraio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE LA MALFA: « Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione » (3707);

BULGARELLI: « Disposizioni per la valorizzazione e la regolamentazione delle emittenti televisive comunitarie e di quartiere senza scopo di lucro » (3708).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 20 febbraio 2003 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri

da una parte, e la ex Repubblica jugoslava di Macedonia dall'altra, con Allegati, cinque Protocolli, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 9 aprile 2001 » (3701).

Sarà stampato e distribuito.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge LUCCHESI ed altri: « Nuovo ordinamento della carriera dei funzionari di pubblica sicurezza » (2384) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Osvaldo Napoli.

La proposta di legge LICASTRO SCARDINO ed altri: « Interventi a sostegno dell'attività dell'Auditorium di Roma » (3074) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Titti De Simone.

La proposta di legge BIELLI ed altri: « Nuove norme in favore delle vittime di atti di terrorismo » (3105) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Cennamo.

La proposta di legge MAZZOCCHI ed altri: « Nuove norme in materia di locazioni ad uso diverso da quello abitativo » (3137) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Giulio Conti e Villani Miglietta.

La proposta di legge SPINI ed altri: « Norme per la tutela delle tradizioni societarie e culturali in ambito sportivo » (3139) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Bondi e Verdini.

La proposta di legge MOLINARI ed altri: « Riconoscimento, promozione e valorizzazione delle associazioni *pro-loco* » (3155) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Illy.

La proposta di legge BOCCIA ed altri: « Disposizioni per il trasferimento della Biblioteca e Pinacoteca Camillo d'Errico a Palazzo S. Gervasio » (3305) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Bianchi Clerici e Colasio.

La proposta di legge TOLOTTI ed altri: « Legge quadro per l'assistenza, il sostegno e la tutela delle vittime dei reati » (3368) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Cennamo.

La proposta di legge BUFFO ed altri: « Modifica all'articolo 176 del codice penale in materia di concessione della liberazione condizionale per decorso di tempo dal fatto costituente reato » (3380) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Cima.

La proposta di legge GUIDO ROSSI ed altri: « Introduzione del lavoro civico non retribuito per i detenuti ai fini della riduzione della pena » (3458) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Borriello e Zanetta.

La proposta di legge MANINETTI ed altri: « Modifica dell'articolo 71 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e altre disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi » (3462) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Filippo Drago.

La proposta di legge MORETTI ed altri: « Concessione di amnistia e indulto e condono di sanzioni disciplinari » (3465) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Antonio Russo.

La proposta di legge VIGNI ed altri: « Disposizioni in materia di raccolta del risparmio per la sostenibilità ambientale attraverso l'istituzione di fondi ecologici » (3493) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Albertini, Maurandi e Tolotti.

La proposta di legge VIGNI ed altri: « Disposizioni in materia di incentivi per la certificazione di qualità ambientale EMAS e in materia di detassazione dei redditi di impresa destinati agli investimenti ambientali » (3494) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Albertini, Maurandi, Mosella e Tolotti.

La proposta di legge DE LAURENTIIS ed altri: « Norme in materia di personale docente della scuola » (3549) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Ciro Alfano, Brusco, Mazzoni e Naro.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

MORETTI e LENNA: « Modifica all'articolo 24 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4, recante provvedimenti urgenti per la giustizia, in materia di copertura dei posti vacanti nella carriera dirigenziale » (3612) *Parere delle Commissioni II e XI.*

III Commissione: (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e il Governo della Repubblica italiana concernente l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo (TWAS), fatto a Parigi l'8 dicembre 1998 » (3622) *Parere delle Commissioni I, II, V e VII.*

VI Commissione (Finanze):

COSSA: « Modifica all'articolo 49 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, in materia di esenzione dalla tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche per attività svolte da enti senza fini di lucro » (3283) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

D'AGRÒ ed altri: « Modifica al regime di detraibilità dell'IVA per gli automezzi aziendali » (3455) *Parere delle Commissioni I, V, X e XIV.*

VIII Commissione (Ambiente):

S. 1406. « Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 2000, n. 285, recante interventi per i Giochi olimpici invernali Torino 2006 » (*approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3672)

Parere delle Commissioni I, V, VI, VII, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

X Commissione (Attività produttive):

D'AGRÒ ed altri: « Disposizioni per favorire la libera concorrenza tra le imprese nel mercato dell'installazione e manutenzione di impianti a gas » (3429) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XII Commissione (Affari sociali):

RICCIO: « Interventi nel campo della riabilitazione dei minorati della vista » (3673) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Commissioni riunite VII (Cultura) e IX (Trasporti):

GRIGNAFFINI ed altri: « Modifiche all'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di tutela delle "televisioni di strada" » (3567) *Parere della I Commissione.*

**Cancellazione dall'ordine del giorno
di un disegno di legge di conversione.**

In data 22 febbraio 2003 il seguente disegno di legge è stato cancellato dall'ordine del giorno essendo decorsi i termini di conversione del decreto-legge di cui all'articolo 77 della Costituzione: S. 1910-B — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela » (approvato dal Senato), modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato) (3605-B)

Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 febbraio 2003, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, della concessione di un assegno straordinario vitalizio a favore della signora Enrica Corti, attrice di prosa.

Questa comunicazione è depositata presso il Servizio per i Testi normativi a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera dell'11 febbraio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione BLASI n. 3/01678, nella seduta dell'Assemblea del 4 dicembre 2002, concernente possibili effetti inflazionistici connessi ad iniziative dell'ENEL.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni V (Bilancio) e X (Attività produttive), competenti per materia.

Trasmissioni dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera del 14 febbraio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea D'AGRO n. 9/3197/8, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 9 ottobre 2002, concernente il decentramento della rete degli sportelli polifunzionali per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali), competente per materia.

Il ministro dell'interno, con lettera del 15 febbraio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione LA RUSSA ed altri n. 3/01230 nella seduta dell'Assemblea del 17 luglio 2002, concernente interventi migliorativi delle norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e dei loro superstiti.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali), competente per materia.

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il 2002, che sono tutte trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni;

un decreto in data 2 dicembre 2002 del Ministero dell'interno — *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

un decreto in data 13 febbraio 2003 del ministro degli esteri — *alla III Commissione (Esteri)*;

un decreto n. 9911 del ministro dell'economia e finanze — *alla V Commissione (Bilancio)*;

due decreti in data 20 agosto 2002 e 28 gennaio 2003 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio — *alla VIII Commissione (Ambiente)*;

un decreto in data 18 novembre 2002, un decreto in data 28 novembre 2002, due decreti in data 3 dicembre 2002, due decreti in data 4 dicembre 2002, un decreto in data 5 dicembre 2002, due

decreti in data 13 dicembre 2002 ed un decreto in data 23 dicembre 2002 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — *alla IX Commissione (Trasporti)*.

Annunzio di atti e proposte di atti normativi comunitari.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee, dal 1° al 31 gennaio 2003, sono state pubblicate le seguenti proposte e atti preparatori di atti normativi comunitari che sono stati assegnati, a norma dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia nonché, per il parere, alla XIV Commissione (se non già assegnati alla stessa in sede primaria):

COM(2002) 711 def. — Proposta di regolamento del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese (« Regolamento comunitario sulle concentrazioni ») (GUCE C 20) — *alla X Commissione (Attività produttive)*;

COM(2002) 88 def. — Proposta di regolamento del Consiglio relativo a talune misure restrittive riguardanti alcuni membri del governo della Zimbabwe (GUCE C 20 E) — *alla III Commissione (Affari esteri)*;

COM(2002) 94 def. — Proposta di regolamento del Consiglio che apre un contingente autonomo per le importazioni di carni bovine di alta qualità (GUCE C 20 E) — *alla X Commissione (Attività produttive)*;

COM(2002) 158 def. — Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente specifici requisiti di stabilità per le navi Ro/Ro da passeggeri (GUCE C 20 E) — *alla IX Commissione (Trasporti)*;

COM(2002) 158 def. — Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 98/18/CE del Consiglio, del 17 marzo 1998, relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri (GUCE C 20 E) — *alla IX Commissione (Trasporti)*;

COM(2002) 404 def. — Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità (Forest Focus) (GUCE C 20 E) — *alla VIII Commissione (Ambiente) e alla XIII Commissione (Agricoltura)*;

COM(2002) 455 def. — Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'attuazione del sistema di certificazione del processo di Kimberley per il commercio internazionale di diamanti grezzi (GUCE C 20 E) — *alla X Commissione (Attività produttive)*;

COM(2002) 460 def. — Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di valori mobiliari e che modifica la direttiva 2001/34/CE (GUCE C 20 E) — *alla VI Commissione (Finanze)*;

COM(2002) 494 def. — Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai precursori di droghe (GUCE C 20 E) — *alla II Commissione (Giustizia) e alla XII Commissione (Affari sociali)*;

COM(2002) 521 def. — Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti assicurativi applicabili ai vettori e agli esercenti di aeromobili (GUCE C 20 E) — *alla VI Commissione (Finanze)*;

COM(2002) 523 def. — Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica delle direttive 66/401/CEE relativa alla commercializzazione delle sementi di piante foraggere, 66/402/CEE relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali, 68/193/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, 92/34/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto

destinate alla produzione di frutti, 98/56/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, 2002/54/CE relativa alla commercializzazione delle sementi di barbabietole, 2002/55/CE relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi, 2002/56/CE relativa alla commercializzazione dei tuberi seme di patate, e 2002/57/CE relativa alla commercializzazione delle sementi di piante oleaginose e da fibra, per quanto riguarda le analisi comparative comunitarie (GUCE C 20 E) — *alla X Commissione (Attività produttive)*;

COM(2002) 525 def. — Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 77/388/CEE, con riguardo alla proroga della facoltà di autorizzare gli Stati membri ad applicare un'aliquota IVA ridotta su taluni servizi ad alta intensità di lavoro (GUCE C 20 E) — *alla VI Commissione (Finanze)*;

COM(2002) 527 def. — Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 88/407/CEE che stabilisce le esigenze di polizia sanitaria applicabili agli scambi intracomunitari ed alle importazioni di sperma di animali della specie bovina (GUCE C 20 E) — *alla XII Commissione (Affari sociali)*;

COM(2002) 540 def. — Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/82/CE del Consiglio del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (GUCE C 20 E) — *alla VIII Commissione (Ambiente) e alla X Commissione (Attività produttive)*;

COM(2002) 541 def. — Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla formazione professionale per l'esercizio dell'attività di autotrasporto di merci e passeggeri (GUCE C 20 E) — *alla IX Commissione (Trasporti)*;

COM(2002)544 def. — Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla tutela dell'ambiente attraverso il diritto penale

(GUCE C 20 E) — *alla II Commissione (Giustizia) e alla VIII Commissione (Ambiente)*;

COM(2002) 495 def. — Proposta di regolamento del Consiglio concernente la conclusione del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste nell'accordo tra la Comunità economica europea e il governo della Repubblica d'Angola sulla pesca al largo dell'Angola, per il periodo dal 3 agosto 2002 al 2 agosto 2004 (GUCE C 20 E) — *alla III Commissione (Affari esteri)*;

COM(2002) 497 def. — Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla conclusione del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria prevista dall'accordo tra la Comunità economica europea e il governo della Repubblica del Senegal sulla pesca al largo della costa senegalese, per il periodo compreso tra il 1° luglio 2002 e il 30 giugno 2006 (GUCE C 20 E) — *alla III Commissione (Affari esteri)*;

COM(2002) 531 def. — Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 900/2001 del Consiglio che istituisce dazi antidumping definitivi sulle importazioni di soluzioni di urea e nitrato di ammonio originarie della Polonia (GUCE C 20 E) — *alla III Commissione (Affari esteri)*.

Comunicazione di una nomina ministeriale.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 febbraio 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, la comunicazione relativa alla nomina a commissario straordinario del Governo per il federalismo amministrativo della dottoressa Maria Grazia CAPPUGI.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

**Richieste di parere parlamentare
su proposte di nomine.**

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 20 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Antonio GRANARA a presidente dell'Autorità portuale di Cagliari (61).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Antonio

MOCCALDI a presidente dell'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL) (62).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XI Commissione permanente (Lavoro).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 3 febbraio 2003, a pagina 3, seconda colonna, undicesima riga, le parole: « all'articolo 4 » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 24 ».

DISEGNO DI LEGGE: NORME IN MATERIA DI RISOLUZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSI (APPROVATO DALLA CAMERA E MODIFICATO DAL SENATO) (1707-B)

(A.C. 1707-B - Sezione 1)

**QUESTIONE PREGIUDIZIALE PER
MOTIVI DI COSTITUZIONALITÀ**

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in esame prevede l'incompatibilità da *status*, cioè a dire si è incompatibili per il solo fatto di trovarsi in una condizione data, che obbliga a scegliere. Un'incompatibilità, quindi, definita *a priori*, che determina inevitabilmente una scelta rigorosa, conforme alla nostra tradizione normativa. L'elenco presente all'articolo 2 comprende ogni tipo di impiego o incarico pubblico, ogni tipologia di lavoro privato, di attività professionali, incarichi, funzioni;

dalla lista si esclude, però, una categoria: gli imprenditori che non esercitano cariche di gestione e sono, quindi, meri proprietari;

nel corso dell'esame del disegno di legge, a difesa di tale scelta, si è affermato che colui che sia incompatibile, secondo

l'articolo 2, può recuperare lo *status quo ante*, non subendo, dunque, un danno irreversibile, a differenza dell'imprenditore che dovesse privarsi della proprietà;

è falso che i soggetti considerati incompatibili, secondo il disegno di legge in esame, subiscano danni reversibili: un rettore o un preside non recuperano la propria carica, un professore non recupera il suo insegnamento, un dirigente non ritrova le sue funzioni, un professionista non ritrova la sua clientela. Evidentemente il danno c'è ed è costituito da un sacrificio non ristorabile, al contrario dell'imprenditore meramente proprietario che cumula carica di governo e titolarità della proprietà;

è evidente come si tratti di una disciplina pienamente lesiva del principio di eguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione,

delibera

di non procedere nell'esame del disegno di legge n. 1707-B.

n. 1. Bressa, Boato, Leoni, Mascia, Rizzo, Buemi, Pisicchio, Amici, Boccia, Montecchi.

MOZIONI VOLONTÈ ED ALTRI N. 1-00127, VIOLANTE ED ALTRI N. 1-00163, BURANI PROCACCINI E ANTONIO LEONE N. 1-00164 E CASTAGNETTI ED ALTRI N. 1-00165 SULLE MISURE IN FAVORE DELLA FAMIGLIA E DELLA NATALITÀ

(Sezione 1 – Mozioni)

La Camera,

premesso che:

il pressante appello del Pontefice, fatto nel corso del suo discorso alla Camera dei deputati il 14 novembre 2002, ha rilanciato il tema della caduta delle nascite nel nostro Paese;

secondo il *Population Aging 2000*, il rapporto presentato all'Onu nel corso della seconda Assemblea sull'invecchiamento mondiale, svoltasi recentemente a Madrid, l'Italia vanta la percentuale più alta di persone sopra i 60 anni, pari al 25 per cento, seguita da Giappone, Germania e Grecia con il 24 per cento;

il nostro Paese vanta, altresì, il triste primato della più bassa percentuale di minori di 15 anni (14,1 per cento) e si è calcolato che nel 2050 i pensionati saranno il 65 per cento della popolazione;

il numero medio di figli per donna è pari a 1,25, rapporto insoddisfacente, in quanto la realtà dei fatti ci dimostra che, di fronte ad una speranza alla vita che si avvicina agli 80 anni, un tasso di natalità che sfiori i due figli per donna è solo sufficiente a contrastare il declino e l'invecchiamento della popolazione, se associato a flussi migratori contenuti;

le 544 mila nascite del 2001, se raffrontate a quelle della Francia e Inghil-

terra (circa 200 mila in più), che hanno una popolazione totale simile alla nostra, confermano un preoccupante squilibrio;

il Presidente della Repubblica ha espresso chiaramente tale preoccupazione quando ha affermato che: «Una società che fa pochi figli è una società che non ha fiducia nel futuro. Dovremo dare ai giovani una maggiore fiducia e cresceranno anche le nascite»;

per invertire tale processo occorrerebbe un ritorno ad un ciclo di vita meno tardivo delle aspettative di riproduzione (oggi a ridosso dei 30 anni) per realizzare l'obiettivo dei due figli per coppia;

secondo il sociologo francese Henry Mendras dell'osservatorio francese delle congiunture politiche, il vero ostacolo ad una natalità sostenibile nel nostro Paese è costituito dalla struttura della famiglia, in cui la qualità del servizio domestico offerto dalle donne è tale da impedire ai figli l'uscita dalle mura domestiche, e dal divario della natalità tra zone geografiche unitamente ad una scarsa diffusione della scelta di fare figli al di fuori del matrimonio;

in molti Paesi europei, lo Stato ha favorito il consolidarsi di una tendenza, che, nel corso degli anni, ha portato le donne alla scelta dei due figli, attraverso interventi mirati nel settore degli asili nido e degli alloggi a favore delle coppie giovani;

in Italia, l'atteggiamento dei Governi è oscillato tra la necessità di una promozione di politiche di *welfare* in favore della famiglia e l'inconsistenza delle misure adottate, quasi a confermare la marginalità della famiglia come soggetto sociale. Si è assistito, cioè, al varo di misure che non avevano carattere di organicità;

il sistema pensionistico statale, diffuso in tutta l'Unione europea, si basa su una sorta di contratto tra generazioni, in base al quale i contributi di coloro che lavorano oggi pagano le pensioni di quelli che sono andati a riposo ieri. Con l'abbassamento della natalità viene ad incrinarsi quel rapporto tra pensionati e lavoratori ed il rischio sarà quello di avere in Italia la classica situazione della piramide rovesciata, contraddistinta da una vasta popolazione di anziani che grava su una ristretta popolazione di giovani con effetti economici disastrosi;

i costi di funzionamento del servizio sanitario aumenteranno inevitabilmente, se si pensa che un paziente di 85 anni ha un costo di 11 volte superiore a quello di un bambino dai 5 ai 15 anni;

le preoccupazioni delle ripercussioni di questi cambiamenti in campo previdenziale, sanitario e, soprattutto, del lavoro erano già presenti nella relazione demografica della direzione generale «Occupazione, relazioni industriali e affari sociali», pubblicata dalla Commissione europea nel 1995;

impegna il Governo:

a fornire alla famiglia un nuovo sistema di prestazioni e benefici, volto ad un potenziamento dell'istituzione familiare e diretto a favorire un incremento del tasso di natalità, in linea con il principio di sussidiarietà, fondato su sostegno e integrazione, ma non sostituzione della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale;

a favorire la diffusione del lavoro *part time*, creare infrastrutture efficienti in grado di accogliere i figli delle giovani coppie già nei primi anni;

ad attivare ogni utile iniziativa per un profondo coinvolgimento dell'opinione pubblica sull'argomento, che veda partecipare, accanto al mondo della politica, anche quello dell'economia e della cultura, al fine di garantire al nostro Paese uno sviluppo durevole ed una crescita equilibrata e sostenibile.

(1-00127) «Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degenaro, De Laurentiis, Di Gandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Follini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Montecucullo, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci».

(21 novembre 2002)

La Camera,

premesso che:

secondo il Consiglio d'Europa, l'Italia è il Paese che ha la maggiore percentuale di anziani (18,2 per cento), seguita da Grecia e Spagna. In particolare, il nostro Mezzogiorno si conferma come l'area in cui è presente il maggiore numero di giovani, con il 17,3 per cento della popolazione, che hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni, contro una media nazionale pari al 14,4 per cento. Il Centro e il Nord Italia presentano, al contrario, la quota maggiore di anziani *over 65* (rispettivamente il 19,8 e il 19,5 per cento);

secondo dati Onu, l'età media della popolazione degli abitanti dell'Unione europea è di 38,1 anni. Nel 2050 le previsioni parlano di un'età media di 48,5 e i pensionati saranno il 65 per cento della popolazione;

secondo l'Eurostat, nel 2002 ci sono state più morti che nascite nel 43 per cento dei Paesi dell'Unione europea. Nel 2050 si prevede:

1. una diminuzione della popolazione dai 376 milioni di individui del 2000 a 364 milioni e il declino demografico maggiore si verificherà in Italia (-17 per cento), Spagna e Germania;

2. gli *under 14* passeranno da 69 a 58 milioni;

3. la forza lavoro (età 15-64 anni) si ridurrà di 203 milioni. Il decremento maggiore si registrerà in Italia (-33 per cento);

4. gli ultrasessantacinquenni saranno 103 milioni (61 milioni nel 2000). Gran parte dell'incremento è rappresentato dagli *over 80*, il cui numero sarà triplicato alla fine del cinquantennio;

l'indice di natalità nel nostro Paese è molto basso: il numero medio di figli per donna era 2,41 nel 1960, sceso a 1,18 nel 1995 (*record* storico negativo), oggi è di 1,25 e si prevede che si attesterà sull'1,40 nel 2010, ampiamente sotto la soglia di riproduzione della popolazione (cioè di crescita), che è di 2,1. L'indice medio di natalità dell'Unione europea è di 1,47 figli per donna;

cinquant'anni fa nel nostro Paese eravamo 47 milioni e nascevano 900.000 bambini l'anno. Oggi siamo 10 milioni in più e nascono 350.000 bambini in meno. Con l'attuale tasso di natalità, nel 2050 saremo 52 milioni;

le forti migrazioni, lo spopolamento delle campagne, una maggiore presenza delle donne sul mercato del lavoro, l'alto costo per il mantenimento dei figli, l'inadeguatezza dell'offerta dei servizi e i mutamenti culturali nella società sono stati tra i fattori che hanno disincentivato, specialmente nei centri urbani, la natalità;

inoltre, il rallentamento, dovuto a diversi fattori, del processo di autonomia delle nuove generazioni di giovani dalle famiglie di origine sposta nel tempo il formarsi di nuove famiglie;

il nostro Paese, a differenza degli altri paesi dell'Unione europea, ha fatto

fatica ad incentivare politiche di conciliazione tra il lavoro e la scelta di maternità e paternità;

fare figli è una scelta impegnativa in termini economici, di tempo, di sviluppo delle professionalità lavorative. Se non si attivano meccanismi tesi ad invertire questa tendenza, il numero degli anziani crescerà in modo vertiginoso, creando uno sbilanciamento che peserà sull'intera società;

l'invecchiamento della popolazione è un fattore che influenzerà fortemente gli equilibri finanziari, le *performance* economiche e il mercato del lavoro degli Stati membri dell'Unione europea nei prossimi decenni, acuendo sempre più il divario tra generazione e, quindi, l'equilibrio tra natalità e invecchiamento;

impegna il Governo:

ad intervenire al fine di predisporre azioni di sostegno alla genitorialità, attraverso l'implementazione di un sistema di servizi tesi ad incrementare la natalità, a partire dall'applicazione dell'articolo 16 della legge n. 328 del 2000, e dotando di risorse adeguate il fondo nazionale per le politiche sociali;

ad indirizzare le politiche di *welfare* per dare priorità agli interventi per le famiglie, che hanno figli o che ne vogliono avere, predisponendo una maggiore assistenza nella cura e nei costi dell'allevamento dei figli;

a potenziare l'offerta di servizi educativi per la prima e primissima infanzia in tutto il territorio nazionale;

a promuovere e sostenere la scelta verso la maternità responsabile delle donne, siano esse semplicemente madri o anche lavoratrici, garantendo le condizioni per una piena libertà di scelta di maternità;

ad agevolare l'impegno professionale dei genitori, facilitando l'accudimento dei figli, attraverso una riorganizzazione del mercato del lavoro che consenta percorsi lavorativi più flessibili a domanda e, co-

munque, finalizzati ad una redistribuzione degli orari e dei tempi di lavoro nell'arco della giornata e della vita (*part time*, telelavoro, maggiore flessibilità degli orari, potenziamento dei servizi per la prima infanzia ed altri), al fine di promuovere concrete politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, a partire dalla piena applicazione della legge n. 53 del 2000 (Disposizione per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città);

a promuovere azioni positive capaci di superare l'esistente penalizzazione che le lavoratrici madri subiscono nei percorsi di carriera e di lavoro;

a garantire la piena applicazione della normativa della legge n. 53 del 2000 nella parte relativa ai tempi delle città, in modo da incentivare l'organizzazione dei tempi dei servizi, dei negozi e dei trasporti, che siano finalizzati a favorire politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia;

a promuovere politiche per la casa a favore di tutte le giovani coppie, al fine di rispondere al desiderio di formazione di nuove famiglie, ma soprattutto di incentivarne la scelta di genitorialità responsabile;

a ripensare il sistema fiscale e redistributivo in funzione dei carichi familiari;

ad attivare politiche di ricongiungimento familiare per i lavoratori extracomunitari e favorire politiche di integrazione di bambini stranieri, facilitandone la piena cittadinanza nel nostro Paese;

a potenziare politiche a favore delle famiglie disponibili ad accogliere e adottare bambini senza famiglia.

(1-00163) « Violante, Bolognesi, Montecchi, Innocenti, Ruzzante, Magnolfi, Battaglia, Pollastrini, Turco, Labate, Giacco, Di Serio D'Antona, Zanotti, Petrella, Lucà, Bogi, Pisa, Alberta De Simone, Capitelli ».

(20 febbraio 2003)

La Camera,

premesso che:

i dati statistici sulla diminuzione delle nascite in Italia mostrano costantemente da anni livelli molto bassi, inferiori a quelli degli altri Paesi europei;

i preoccupanti livelli di denatalità in Italia avranno in futuro pesanti ripercussioni anche sul piano sociale, economico e pensionistico;

l'articolo 31 delle Costituzioni recita: « La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo »;

è stato da ultimo trasmesso alle Camere, ai fini dell'espressione del parere da parte della Commissione parlamentare per l'infanzia, il piano d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451, che, in particolare, valorizza il diritto alla famiglia, inteso come diritto complesso, nel quale confluiscono anche i diritti dei più piccoli ad essere educati, nutriti e ad avere condizioni di vita idonee al loro sviluppo psicofisico;

sta proseguendo l'iter delle proposte e del disegno di legge recanti norme in materia di asili nido dinanzi alla XII Commissione (affari sociali) della Camera dei deputati;

impegna il Governo

ad attuare politiche di sostegno per tutte le famiglie, intese a rimuovere i fattori, anche di ordine economico, che possono ostacolare le libere scelte procreative, stimolando a tal fine anche l'azione degli enti locali;

a prendere le opportune iniziative perché il parto non sia un evento medicalizzato, che si svolge in contesti propri

della cura delle malattie, ma avvenga in condizioni ed ambienti che ne mantengano la dimensione naturale;

a prendere, in particolare, iniziative per facilitare il compito dei genitori nei primi anni di vita dei figli, ivi comprese la possibilità di assistenza in casa dopo il parto, quella di svolgere lavoro a tempo parziale e secondo orari flessibili e quella di poter usufruire facilmente dei servizi di asilo nido nelle vicinanze dell'abitazione o di asili aziendali presso il luogo di lavoro, anche nell'ambito della pubblica amministrazione.

(1-00164) « Burani Procaccini, Antonio Leone ».

La Camera,

premesso che:

la denatalità è un problema che investe tutte le società avanzate del mondo occidentale, a seguito della loro trasformazione *post*-industriale;

l'Italia, in particolare, risulta avere in ambito europeo il più basso tasso di natalità, con una media di 1,25 figli per donna;

tale andamento porterà ad avere nel 2050 una percentuale di pensionati pari al 65 per cento della popolazione complessiva ed un'età media di 48,5 anni;

entro quella data l'Italia vedrà una diminuzione del 33 per cento della fascia di popolazione in età da lavoro compresa tra i 15 e i 64 anni di età, la punta più alta tra i Paesi europei;

il *trend* demografico rischia di porre in crisi l'intero sistema delle garanzie dello stato sociale nel nostro Paese, in particolare per quanto concerne le prestazioni previdenziali e sanitarie;

in Italia il fenomeno della denatalità assume anche caratterizzazioni territoriali tra il Nord, nel quale tale condizione ha un *trend* negativo costante già da tempo, e il Sud, che, comunque, si con-

ferma l'area territoriale nella quale si concentra il maggior numero di giovani (17,3 per cento — dati Istat);

la denatalità si caratterizza come una conseguenza negativa dei mutamenti sociali ed economici verificatisi nel corso degli anni, che hanno rallentato il processo di autonomia dei giovani dalle proprie famiglie;

il subentrare di forme accentuate di flessibilità, per quanto concerne l'ingresso nel mondo del lavoro, non consente ai giovani di programmare percorsi di vita di lungo periodo, a discapito della volontà, da parte delle nuove generazioni, di formare una famiglia;

l'andamento demografico vede una crescita esponenziale della popolazione anziana, con tutto ciò che ne consegue in termini di prestazioni sociali e assistenziali, che acquiscono il divario nell'equilibrio tra natalità e invecchiamento;

il tema della non autosufficienza rappresenta una frontiera sociale importante per il futuro del nostro Paese, che, ad oggi, pone le famiglie sole davanti al problema, senza adeguato sostegno da parte della rete delle protezioni sociali;

le linee di intervento a sostegno della famiglia presentate dal Governo nell'ambito del « Libro bianco sul *welfare* » risultano essere una semplice enunciazione di intenti prive di prospettiva di applicazione concreta in assenza di risorse;

la denatalità e il sostegno alle famiglie non sono problemi esclusivamente finanziari e risolvibili monetizzandoli con l'obiettivo di fare più figli;

manca da parte del Governo una visione d'insieme a sostegno della famiglia, in quanto i principali provvedimenti che il Governo ha adottato, come nel caso della delega sul mercato del lavoro e dei tagli ai trasferimenti per gli enti locali, o che intende adottare, come nel caso della delega previdenziale, ridimensionano la rete

di protezione della famiglia e minano il principio di costituzione materiale della solidarietà tra generazioni;

impegna il Governo

a dare piena e concreta applicazione all'articolo 16 della legge n. 328 del 2000, al fine di sostenere la genitorialità con una moderna rete di servizi tesi ad incrementare la natalità responsabile;

a dare piena attuazione alle disposizioni contenute nella legge n. 328 del 2000, concernenti i livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni sociali, aumentando le risorse del fondo sociale nazionale;

ad applicare correttamente la legge n. 53 del 2000, in particolar modo per quanto concerne l'organizzazione dei tempi delle città, per conciliare al meglio famiglia e tempi di lavoro;

a promuovere, di concerto con le istituzioni locali, politiche per la prima casa in favore delle giovani coppie, nonché a prevedere misure di contenimento dei prezzi degli affitti;

a considerare la famiglia soggetto fiscale per una più equa politica di redistribuzione delle risorse da destinare a obiettivi di protezione sociale;

ad aumentare l'importo degli assegni familiari, estendendoli per le famiglie mo-

noreddito anche ai figli che, al compimento del 18° anno di età, risultino impegnati in percorsi formativi, oltre la scuola secondaria superiore e, comunque, non oltre il 26° anno di età;

a promuovere politiche di contrasto della povertà per i nuclei familiari, a partire dal mantenimento dello strumento del reddito minimo di inserimento legato a percorsi formativi per la ricerca di occupazione;

a sostenere misure agevolative in favore delle famiglie che intendono adottare bambini;

a sostenere le famiglie, a cui carico vi sono persone anziane non autosufficienti, con la creazione di un fondo nazionale per la non autosufficienza a carico della fiscalità generale;

a sostenere le famiglie che hanno figli portatori di *handicap* con la modifica della normativa vigente in materia di congedi parentali in senso più favorevole per i genitori;

a promuovere politiche di ricongiungimento familiare per i lavoratori extracomunitari, nonché a promuovere politiche di integrazione per i bambini stranieri.

(1-00165) « Castagnetti, Loiero, Monaco, Bindi, Burtone, Fioroni, Meduri, Mosella, Bottino, Camo, Delbono, Duilio, Squeglia, Bimbi, Molinari ».

RISOLUZIONE VIANELLO ED ALTRI N. 7-00162 SUL PROGETTO PER LA SALVAGUARDIA DELLA LAGUNA E DELLA CITTÀ DI VENEZIA (SISTEMA MO.SE.) (RIMESSA ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ARTICOLO 117, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO)

(Sezione 1 – Risoluzione)

La VIII Commissione,

premessi che:

con sentenza n. 1350 del 22 giugno del 2000 il tribunale amministrativo regionale del Veneto (prima sezione) ha annullato il decreto del 24 dicembre 1998 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, emanato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, con cui è stato espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale al progetto di regolazione dei flussi di marea alle bocche di porto della laguna di Venezia, presentato dal magistrato alle acque di Venezia;

la valutazione di impatto ambientale dell'opera in discussione era stata decisa, con deliberazione del 4 luglio 1995, dal comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798 del 1984 e definita con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 febbraio 1996 e del 27 settembre 1997;

il progetto di regolazione dei flussi di marea alle bocche di porto della laguna di Venezia è stato inserito nel 1° programma delle infrastrutture strategiche (delibera n. 21 del 2001 CIPE, allegato 1, « Progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: sistema MO.SE. », ai sensi della legge 21 dicembre 2001, n. 443);

il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 (attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizza-

zione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale), all'articolo 1, comma 1, recita: « Il presente decreto legge regola la progettazione, l'approvazione dei progetti e la realizzazione delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale (...) individuati a mezzo del programma di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443 ». Al comma 4: « Le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici nazionali ed i loro concessionari applicano, per le proprie attività contrattuali ed organizzative, relative alla realizzazione delle infrastrutture di cui al comma 1, le norme del presente decreto legislativo »;

lo stesso decreto legislativo n. 190 del 2002, all'articolo 17, comma 2, recita: « Il procedimento di valutazione di impatto ambientale è obbligatorio e vincolante per tutte le opere ad esso soggette a norma delle vigenti disposizioni ed è concluso, secondo le previsioni del presente capo, prima dell'avvio dei lavori » e all'articolo 18, comma 3: « Il progetto comprendente lo studio di impatto ambientale, relativo ad una delle opere di cui all'articolo 17, comma 1, è trasmesso dal soggetto proponente al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio »;

in data 13 luglio 2002 il presidente del magistrato alle acque di Venezia, ingegner Maria Giovanna Piva, per conto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha pubblicato su *Il Gazzettino di Venezia* la richiesta di compatibilità am-

bientale sul « progetto per la realizzazione di una diga foranea davanti a ciascuna bocca di porto, il sollevamento del fondale della bocca di Malamocco a – 14 metri e, sempre per questa bocca di porto, una conca di navigazione per le grandi navi »;

tale procedura è considerata dal magistrato alle acque di Venezia « a completamento della procedura di valutazione di impatto ambientale della opere mobili » (legge n. 349 del 1986);

la procedura di valutazione di impatto ambientale è stata affidata alla regione Veneto e, conseguentemente, il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettera del 29 luglio 2002 (prot. 9151/VIA/B.30-1), ha osservato che: « I progetti per la natura e finalità non sono classificabili in alcuna delle categorie di opere individuate nell'allegato II della direttiva dell'Unione europea sulla valutazione di impatto ambientale, allegato che lo Stato italiano ha delegato per le procedure di valutazione di impatto ambientale alle regioni » e, conseguentemente, ha

chiesto alla regione Veneto « di non voler ammettere in istruttoria l'istanza presentata e di invitare il proponente ad attivare la prevista procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 349 del 1986 »;

tale situazione può portare ad una paralisi decisionale e ad un evidente conflitto di interessi tra i ministeri interessati;

impegna il Governo:

ad assoggettare a valutazione di impatto ambientale, ai sensi della legge n. 443 del 2001, l'opera definita nella delibera Cipe del 21 dicembre 2001: « Progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: sistema MO.SE. », nonché le opere complementari di cui al bando del 13 luglio 2002.

(7-00162) « Vianello, Anna Maria Leone, Pappaterra, Realacci, Zanella, Lion, Vendola ».

(30 settembre 2002)